



Rassegna

Stampa

DOMENICA

18 OTTOBRE

2015

Qui accanto due momenti del convegno dei medici dell'Isde nella Biblioteca Acclavio

(Foto Studio Ingento)

di Francesca RANA

Scenario globale, trattati e leggi, prassi consigliate, erano i concetti chiave del 1° convegno dell'Isde (in inglese, Associazione Italiana Medici per l'Ambiente), intitolato "Dall'Inquinamento ad una Città Sostenibile". Nella Biblioteca Comunale di via Salinella, ieri, si parlava di mondo e Taranto sembrava incarnare nodi spinosi.

Gianfranco Orbello, presidente dell'Isde di Taranto, era collante di tutto, tra saluti e temi economico scientifici. "I Pesticidi e l'Economia della Natura", la prima relazione del biologo dell'Università di Padova, Gianni Tamino: «In Puglia, e non solo, fertilizzanti, pesticidi e monoculture agricole, impoveriscono la fertilità dei suoli. L'agricoltura seguiva la natura, usava compostiere, letame. Abbiamo trasferito la linearità dell'industria nella sfera agricola, dove servirebbe circolarità. Se non si crea un ciclo, una rotazione, si devono usare sostanze chimiche. In viticoltura, si usano pesticidi e diserbanti chimici non necessari, ed il glifosate, originaria produzione della Monsanto, secondo l'Agenzia Internazionale per le Ricerche sul Cancro sarebbe un "probabile cancerogeno"».

Smuovere la terra con l'erpice e tagliare l'erba manterrebbe umidità e fertilità, evitando errori e danni planetari: «L'agricoltura consuma materia ed energia, consumando da 2 a 10 di fonti fossili per una caloria di cibo. Non solo c'è un'insostenibilità di materiali utilizzati ma c'è una conseguenza ambientale e sanitaria. Sono sostanze pericolose, tossiche, cancerogene. Alterano il sistema endocrino ormonale, danneggiano la salute e l'ambiente. Vengono trasferite alla madre ed al figlio con placenta e latte. Drammatico».

"La Gestione Sostenibile dei Rifiuti Solidi Urbani", la scelta del presidente dell'Isde di Puglia, Agostino Di Ciaula, il quale, citando diversi studi (Monitor, Eras, e vari), ha parlato di nanoparticelle di inceneritori di rifiuti all'origine del cancro al polmone e contrarie alle buone prassi: «No a discariche ed incenerimento, ed allora cosa facciamo dei rifiuti, ci chiedono? Il fine ultimo deve essere la sostenibilità ambientale. Bisogna usare il meno possibile le risorse non rinnovabili. Serve "L'economia circolare", altrimenti avremo bisogno di un pianeta di riserva con le materie prime. Stiamo saturando l'atmosfera. Dobbiamo ridurre l'estrazione di materie prime, la discarica, l'incenerimento, rimettendo in circolo la materia. I cassonetti sono una miniera di materia, uno spreco distruggerla o abbandonarla in discarica. Un consorzio in Veneto sta facendo scuola a livello internazionale. Ognuno di noi dovrebbe evitare prodotti usa e getta. Come fare? Il decreto legislativo 152 del 2006, contiene normative rivoluzionarie e viene trasgredito. Nel nostro Paese, il recupero di materia è al di sotto degli obiettivi, l'incenerimento è al primo



IL CASO

«Radiate Stefano»
«Faccia una denuncia e noi valuteremo»

● Codice deontologico e concetto dei "tutori e custodi della salute", li ha ricordati il presidente dell'Ordine dei Medici, Cosimo Nume, invitato a portare i saluti (insieme al presidente di Confagricoltura, Luca Lazzaro, e ad Antonio Panico, vicario episcopale per la Custodia del Creato). Una signora lo ha interrotto, chiedendo di radiare il sindaco Stefano: «Se fa la denuncia, valutiamo. Ma lui agisce come sindaco, non come medico, ed ha raccolto una pesantissima eredità. Non cerchiamo il capro espiatorio. Se un medico si trova di fronte a salute e lavoro, tutela la salute. Le coniugazioni spettano ad altri, non a noi. Noi abbiamo fatto una lettera contro nuovi inceneritori a Massafra». F.Ra.

Il convegno dei medici Isde ha riservato un approfondimento sulla raccolta dei rifiuti

Dagli inceneritori al cancro



Di Ciaula:
«Nanoparticelle all'origine di quel male»

«Diminuire l'uso di risorse che non sono riciclabili»

posto, e, se non ci fossero gli incentivi statali, gli inceneritori sarebbero anti economici. Il riciclaggio di materia è estremamente più utile. Si risparmia da 4 ad 11 volte l'energia. Si dovrebbe abrogare l'articolo 35 dello Sblocca Italia».

I passi avanti del Movimento della Decrescita Felice li ha illustrati Jean Louis Aillon, citando auto produzione, politiche dal basso, orti collettivi, dramma dei profughi ambientali legati al collasso delle risorse. La giornata si è chiusa con la spiegazione delle meditazioni "mindfulness", di Pierluca Modugno. In sala, c'erano inoltre i referenti di "ReMedia" informati su malattie e disabilità ambientali.

I MEDICI

CONGRESSO DELL'ISDE

INCENERITORE AMIU

Il no dell'associazione: «Taranto non ha proprio bisogno di questo ennesimo abuso ambientale»

«Taranto si prepari alla chiusura Ilva»

Di Ciaula: «Al dramma sanitario non si aggiunga altro»



ALESSANDRA CAVALLARO

● «Arriverà il momento qui a Taranto in cui l'Ilva chiuderà». È perentorio Agostino Di Ciaula, referente regionale Isde per la Puglia, che ieri mattina ha partecipato al primo convegno organizzato dal coordinamento jonico dei Medici per l'Ambiente. «È in quel momento – aggiunge – ci sarà bisogno che tutta la struttura sociale ed economica, non solo tarantina ma anche regionale, sia pronta ad offrire un'alternativa ai lavoratori. Siamo già in netto ritardo, ma qualora questo processo non venga avviato ci si troverà di fronte ad un dramma che a quel punto non sarà più solo sanitario».

Il medico Di Ciaula ha già espresso in passato la sua posizione sulla gestione della grande vertenza del siderurgico tarantino. Nel convegno di ieri mattina nella biblioteca comunale al quartiere Bestat, dal titolo «Dall'inquinamento a una città sostenibile», non solo ha ribadito la sua posizione, ma l'ha anche argomentata alla vigilia del processo che comincerà il 20 ottobre e che punta a fare piena luce sul disastro ambientale perpetrato negli anni ai danni dei tarantini. Subito un chiarimento. «Il principio secondo il quale la continuità produttiva dell'Ilva – ha spiegato – sia compatibile con la salubrità ambientale e sanitaria dei tarantini, non ha nessuna motiva-

zione di esistere. Fino a quando l'Ilva continuerà a produrre, oltre che l'acciaio, produrrà inquinanti che avranno conseguenze su aria, suolo, acqua, oltre che sulla salute delle persone. Non c'è nessuna speranza che l'attività produttiva dell'Ilva venga resa compatibile. La bonifica doveva partire negli anni '90, ma non è mai stata avviata. Non resta che cambiare totalmente il modello di sviluppo applicato fino ad oggi». Agostino Di Ciaula ragiona poi di alternative. «È stato ampiamente dimostrato altrove – ha ar-

L'ORDINANZA

Solo 30 posti per il pubblico alla prima udienza del processo «Ambiente svenduto»

gomentato – che appena sono morte le acciaierie, i territori sono risorti. Può succedere anche a Taranto ed è una cosa che in più occasioni ho sentito ribadire». L'Isde ha rappresentato la sua posizione sia alla Camera che al Senato, in occasione di due audizioni. «Ma purtroppo non abbiamo sortito nessun effetto» ha precisato ieri mattina. La ricetta per ripartire esiste. «La situazione la sbrogliamo solo cominciando ad investire non

più per l'Ilva – è in buona sostanza il nodo del suo intervento sulla siderurgia a Taranto – ma per un'alternativa di sviluppo che ripeto, non è una possibilità teorica, ma ampiamente documentata in altre parti del mondo». Ed in effetti esistono dimostrazioni concrete, di come una terra possa realmente rinascere, superando monoculture industriali in declino. Agostino Di Ciaula ha poi ragionato attorno al ciclo dei rifiuti, anche in virtù del «sì» del consiglio comunale tarantino all'Inceneritore. «Anche qui – ha concluso – esistono le alternative e si basano sull'economia circolare e sul recupero dei materiali, e non sulla loro distruzione. Poi permettetemi una riflessione: Taranto non ha proprio bisogno di questo ennesimo abuso ambientale».

Intanto, il presidente del tribunale Franco Lucafò ha firmato una ordinanza per disciplinare l'accesso a palazzo di giustizia in occasione della prima udienza del processo «Ambiente svenduto» in programma martedì prossimo. Il dottor Lucafò ha disposto che pubblico e giornalisti entreranno in tribunale dall'ingresso centrale, usufruendo delle scale. I posti riservati al pubblico sono 30 a causa della ristrettezza degli spazi. Tali regole dovrebbero valere soltanto per la prima udienza giacché le successive si svolgeranno in strutture più spaziose.

ILVA
Il futuro del siderurgico al centro del congresso di ieri dell'Isde, associazione dei medici per l'ambiente

LA DONAZIONE**Il Taranto in corsia
per i bimbi talassemici**

TARANTO - Un piccolo gesto per una nobile causa. Il presidente del Taranto FC Elisabetta Zelatore accompagnata da Antonio Bongiovanni, dal ds Francesco Montervino e dal mister della Juniores Fabio Prospero, ha visitato, ieri mattina, il Centro di Microcitemia dell'ospedale "Giannuzzi" di Manduria. "Sono molto contento di questa splendida mattinata piena di gioia e serenità - ha affermato il dr. Sarli, direttore del reparto. Ringrazio il Presidente Zelatore e tutta la società per aver portato un contributo che consentirà al Centro di Microcitemia del "Giannuzzi" di continuare a garantire con maggiore costanza e vicinanza la terapia trasfusionale. Auguriamo al Taranto le migliori fortune per un grande campionato".

L'INIZIATIVA**I prematuri
di neonatologia
In anteprima
gli scatti di Cei**

TARANTO - Anteprima nazionale con gli scatti del fotografo Enzo Cei "I prematuri di neonatologia". Lunedì alle 18 al Centro per la Cultura dell'Infanzia del Comune di Taranto interverranno il direttore di Neonatologia Oronzo Forleo ed il critico fotografico Raimondo Musolino. L'evento sarà coorganizzato dall'associazione tarantina Delfini e neonati e dal Circolo fotografico "Il Castello", dal raggruppamento di progetto "Rete Gens", dal Circolo Arci-Uisp e dalla cooperativa sociale Stipa delle Fate e dalla associazione Ciosa. Protagonista della serata sarà Enzo Cei, dagli anni Settanta impegnato a livello professionale a documentare realtà del mondo del lavoro e del sociale tramite la fotografia narrativa per far diventare anche ciò è ordinario un "evento" in storie ben contestualizzate.

Sanità

PER SAPERNE DI PIÙ
bari.repubblica.itOspedali, i milioni
dati dalla Regione
salvano i bilanciSituazione più critica all'Oncologico. Sul futuro
c'è tensione per il deficit e i tagli dei contributi

ANTONELLO CASSANO

I BILANCI per il momento sono in equilibrio, ma sui conti degli ospedali pugliesi si intravede una tempesta all'orizzonte. Le analisi dei bilanci delle grandi aziende ospedaliere regionali non lasciano spazi a dubbi: i conti sono in ordine, anche grazie alle risorse extra garantite dalla Regione a fine anno. Merito anche del doloroso piano di rientro varato dalla giunta Vendola nel 2012. Non ci sono i disavanzi record scoperti dall'Agenas che ha individuato sprechi per 1 miliardo di

Tra le aziende ospedaliere universitarie e gli istituti di ricerca e cura a carattere scientifico pugliesi la situazione economica sembra più sotto controllo, almeno per il momento. Le criticità maggiori riguardano l'Oncologico di Bari che deve fare i conti con perdite per 11 milioni di euro (ma erano 16,2 milioni nel 2011). Tra le accuse mosse all'Ircs barese c'è l'eccesso di personale: 400 dipendenti per 87 posti letto accreditati. In effetti sono 4 le voci principali che secondo l'indagine Agenas sono a rischio sprechi: oltre ai tre servizi non sanitari come lavanderia, riscaldamento e mensa c'è proprio la spesa per il personale.

Più tranquilla la realtà dell'Ircs De Bellis di Castellana che riporta perdite per circa 6 milioni di euro nel 2014 (ammontavano a 9 milioni di euro nel 2007), ma una situazione produttiva migliore: «A partire dal bilancio economico 2010 chiudiamo in equilibrio finanziario — commenta il direttore amministrativo dell'istituto, Tommaso Antonio Stallone — ciò vuol dire che facciamo più produzione rispetto a un budget prestabilito che si aggira sui 20 milioni di euro».

Situazione simile nelle due aziende ospedaliere universitarie pugliesi: gli Ospedali Riuniti di Foggia e il Policlinico di Bari: «Da diversi anni siamo tendenzialmente in equilibrio di bilancio — conferma il dg del Policlinico Vitangelo Dattoli — la perdita dell'anno scorso è vicina allo zero. Tutti i nostri servizi non sanitari risultavano nel range previsto. Solo la mensa era un tantino più alta e fu rinegoziata, con un risparmio di un milione di euro all'anno».

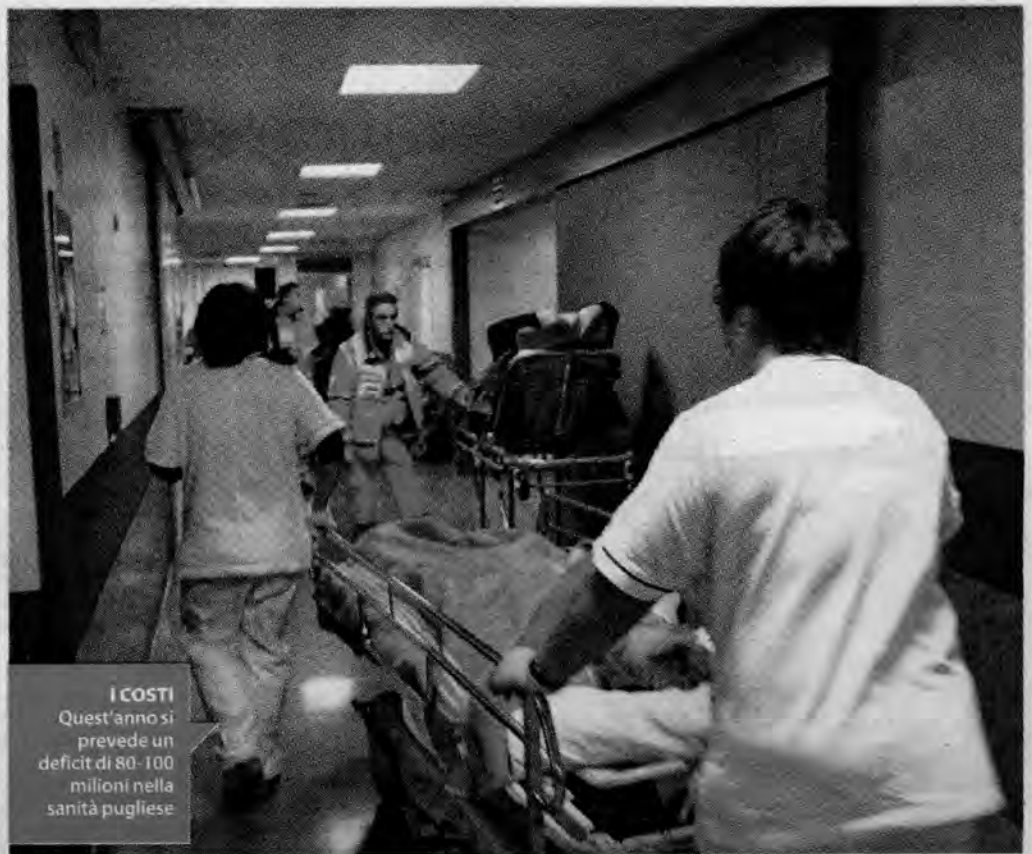
Ma se è vero che i due policlinici negli ultimi anni hanno chiuso i bilanci in pareggio, è altrettanto vero che lo hanno fatto anche grazie al contributo di fine anno garantito dalla Regione. Senza questo contributo — dicono negli uffici di via Gentile — nel 2014 il Policlinico avrebbe avuto perdite per 33 milioni di euro e gli Ospedali Riuniti per 8 milioni di euro.

Discorso a parte meritano i bilanci delle Asl che risultano in equilibrio finanziario e presenta-

Al Policlinico la perdita dell'anno scorso è vicina allo zero. Solo la mensa a costi più alti degli standard ed è stata rinegoziata

VITANGELO DATTOLI
DG DEL POLICLINICO

no in totale un avanzo di circa 14 milioni di euro nel 2014. Ma negli ultimi mesi la situazione è peggiorata. Il bilancio sanitario pugliese deve fare i conti con alcuni problemi molto seri: primo fra tutti il taglio delle risorse statali sul fondo sanitario regionale, pari a circa 150 milioni di euro in meno. A questo bisogna aggiun-



I COSTI
Quest'anno si prevede un deficit di 80-100 milioni nella sanità pugliese

gere le maggiori spese, non preventivate in questa misura, per l'acquisto di farmaci oncologici e contro l'epatite C che ammontano ad almeno 80-100 milioni.

È per questo che dal prossimo anno potrebbe non essere più garantita la salvezza dei conti tramite i contributi extra di fine anno per le aziende in perdita. E

questo può essere un grosso guaio, visto che la legge di stabilità appena approvata prevede che i dg degli ospedali in rosso presentino un piano di rientro triennale, che sarà monitorato da ministero e Agenas. Il mancato pareggio comporterà la decadenza dal ruolo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INUMERI

1

GLI IRCSS

Perdite per 11 milioni di euro per l'Oncologico di Bari, accusato di avere troppi dipendenti, 400 per 87 posti letto. All'Ircs di Castellana perdite per circa 6 milioni di euro

2

I POLICLINICI

Conti sostanzialmente in equilibrio per il Policlinico di Bari e per gli Ospedali Riuniti di Foggia anche grazie ai contributi di fine anno garantiti dalla Regione

3

LE CRITICITÀ

I contributi di fine anno potrebbero non essere riconfermati a causa delle difficoltà della sanità regionale alle prese con i tagli del governo e con le spese per i farmaci contro l'epatite C

4

LA NUOVA NORMA

La legge di stabilità prevede piani triennali per gli ospedali in rosso, monitorati da ministero e Agenas. Il mancato pareggio potrà causare la decadenza dal ruolo

L'intervista

di Margherita De Bac

«I vaccini sono la sola difesa Il medico non può obiettare»

Il ministro Lorenzin: gratis anche quello per il virus del papilloma

«I gemelli I miei figli hanno ricevuto la prima esavalente. Un gesto semplice e sicuro. Hanno pianto meno di 5 secondi»

«La scuola. Stiamo studiando l'ipotesi di legare l'iscrizione all'avvenuto vaccino. Su questo seguiremo le scelte delle Regioni»

«Differenze. Distinguere tra vaccini obbligatori e solo raccomandati ormai non ha più senso. Sono tutti di serie A dal primo all'ultimo»

«Le vaccinazioni di massa sono l'unica difesa certa contro le malattie infettive. Non farle è un atto sconsiderato e ingiustificabile». Che Beatrice Lorenzin fosse convinta personalmente, oltre che come ministra della Salute, di quanto sia sbagliato lasciare i bambini in balia di virus e batteri lo ha dimostrato in modo esplicito poche settimane fa: «I miei gemellini hanno ricevuto la prima iniezione. Hanno pianto neppure cinque secondi e dopo sono stati benissimo. Un gesto semplice, sicuro, indolore. Le mamme hanno paura anche di questo, senza ragione».

Martedì prossimo la Conferenza Stato Regioni dovrebbe approvare il nuovo Piano nazionale che punta a incentivare «uno degli interventi più efficaci e sicuri in sanità pubblica». Sono nate polemiche, i medici di nuovo sul piede di guerra nell'ipotesi, subito smentita, di sanzioni dure a chi non collabora.

Gli italiani vaccinano sempre meno i figli e se stessi. Siamo sotto i livelli di sicurezza.

Il Codacons «Si arricchiscono i big del farmaco. Pronti a denunciare»

Il Codacons è pronto a «una raffica di denunce contro le vaccinazioni di massa». A spiegarlo in una nota è il presidente dell'associazione dei consumatori Carlo Rienzi. «Sembrano partite le grandi manovre delle case farmaceutiche per arricchirsi grazie all'allarme vaccini scoppiato di recente in Italia», sostiene Rienzi. «Spaventare i medici che non ritengono di suggerire la vaccinazione a tutti i costi è una forma di violenza della quale si può essere chiamati a rispondere dinanzi la giustizia». Per Rienzi i vaccini sono sì fondamentali «ma solo per le categorie a rischio. Altrimenti si alimenta un business milionario». Il Codacons ricorda il vaccino contro l'influenza del 2004 che «si rivelò inefficace a causa del ceppo sbagliato, portando a un immenso spreco per milioni di euro» per il Servizio sanitario nazionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

za, malattie che sembravano eliminate possono riprendere spazio. Come lo spiega?

«È vero. Ben 5 bambini su 100 sfuggono alla profilassi anti-poliolo, tetano, difterite, epatite B, pertosse ed emofilo influenzae, somministrate con un'unica puntura. Anche per anti morbillo, rosolia e parotite siamo andati malissimo, meno dell'86%. I genitori leggono su internet informazioni terroristiche senza fondamento tipo il legame tra antimorbillo e autismo. Si lasciano condizionare

da falsità. Una neonata è morta domenica scorsa a Bologna di pertosse. È stata contagiata perché aveva meno di 3 mesi ed era troppo piccola per essere vaccinata. Però se la collettività fosse stata immune si sarebbe salvata. È venuto a mancare il cosiddetto effetto gregge, unico scudo valido».

Verranno colpiti i medici che remano contro e non favoriscono l'adesione delle famiglie? Negli Stati Uniti un professionista è stato addirittura radiato. Il piano tra gli

obiettivi indica adeguati interventi sanzionatori in caso di comportamento inadempiente. Che significa?

«Radiazione? Neanche per idea. La facoltà di intervento spetta agli Ordini professionali nei termini che riterranno opportuni».

Le associazioni contrarie, molto attive sui social, spingono i pediatri all'obiezione di coscienza. È possibile?

«No. Chi ha rapporti di dipendenza o convenzione col servizio sanitario pubblico non

Chi è



● Beatrice Lorenzin 44 anni (sopra, nella foto LaPresse), romana, si avvicina alla politica nel 1996 aderendo al movimento giovanile di Forza Italia nel Lazio. Nel 1997 è eletta al Consiglio del XIII Municipio di Roma

● Deputato dal 2008, eletta con il Pdl, entra a far parte delle commissioni Affari costituzionali, bicamerale per l'attuazione del federalismo fiscale e per l'infanzia. Nel novembre 2013 aderisce al Nuovo centrodestra guidato da Angelino Alfano

● Ministro della Salute per il governo Letta dall'aprile 2013, viene riconfermata nel febbraio 2014 da Matteo Renzi alla guida dello stesso dicastero

può sottrarsi a prestazioni la cui validità è riconosciuta a livello internazionale, in base a solide evidenze scientifiche, come necessarie per la tutela della salute pubblica. Ripeto, spetta agli Ordini professionali vigilare sull'osservanza del codice deontologico».

È favorevole alla proposta di tornare all'obbligo di presentare la certificazione vaccinale al momento dell'iscrizione a scuola?

«La richiesta viene dalla base, dalle associazioni dei genitori allarmati dal rischio che i figli possano contrarre in classe infezioni anche mortali, come la meningite. È un tema che stiamo esaminando. Mi adeguerò alla decisione delle Regioni. Poi bisognerà cambiare in Parlamento la legge del 1999 che aveva abrogato l'obbligo. Da allora tutti vengono ammessi, il preside può segnalare alle Asl l'elenco dei nuovi iscritti perché lo stato vaccinale degli alunni venga controllato».

Secondo il Censis le giovani coppie che, non avendole vissute, hanno perso la memoria storica della pericolosità di certe malattie, non sono



L'esperienza. Da bambina ho sofferto di una gravissima forma di morbillo e quel ricordo è ancora vivissimo

consapevoli dell'importanza della prevenzione. Lei ha avuto esperienze dirette?

«Da piccola ho sofferto di una gravissima forma di morbillo, il ricordo è ancora vivo. Non lo auguro a nessun bambino. Di morbillo si può morire. La rosolia è pericolosissima per le donne in gravidanza, il virus del papilloma può dare origine a gravi tipi di tumore a utero, gola e zone intime eppure il vaccino anti Hpv ha le più basse percentuali di adesione. Il nuovo calendario include l'offerta gratuita dell'anti papilloma anche ai maschi di 11-13 anni. I ragazzini vanno protetti prima dell'inizio dei rapporti sessuali (la via di trasmissione, ndr). I genitori non devono fare gli struzzi, la salute dei figli è prioritaria, dovrebbero andare oltre certe barriere culturali».

Vale ancora la distinzione tra obbligatorie e raccomandate?

«No, le vaccinazioni sono tutte di serie A, dalla prima all'ultima. I servizi pubblici offriranno gratuitamente in più rispetto al precedente calendario le dosi contro l'antimeningococco di tipo B, meno frequente e più grave del tipo C, già mutuabile. Arriva anche l'anti-varicella. L'antipneumococco verrà dato anche agli over 65».

mdebac@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA